



PIANO STRATEGICO
DELLA **PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



Complemento di Programmazione Abruzzo per lo Sviluppo Rurale 2023-2027

2° Comitato di Sorveglianza con le funzioni del
Comitato di Monitoraggio CSR Abruzzo 2023 - 2027

riunione in presenza ad Avezzano (AQ)

18 dicembre 2023 (pomeriggio)

Verbale della seduta plenaria



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



Il giorno 18 dicembre 2023 a Pescara si è tenuto in modalità videoconferenza il 2° Comitato di Sorveglianza con le funzioni del Comitato di Monitoraggio Regionale del CSR Abruzzo 2023-2027, regolarmente convocato e costituito, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale seduta del 30 marzo 2023;
2. Informativa sullo stato di attuazione del CSR 2023/2027 (*art. 124 del Regolamento 2021/2115*);
3. Previsioni di spesa del CSR 2024;
4. Informativa sulle modifiche al PSP 2023-2027 per la parte relativa agli interventi regionali;
5. Informativa sulla modifica dei criteri di selezione e sui criteri di selezione degli strumenti finanziari;
6. Informativa sulla costituzione del "Tavolo regionale AKIS";
7. Informativa sull'attuazione delle "Strategie di Sviluppo Locale Leader";
8. Informativa sulla Strategia di Comunicazione del CSR 2023-2027;
9. Informativa sul Piano di Valutazione del CSR 2023-2027;
10. Varie ed eventuali.

Sono presenti e partecipano ai lavori del Comitato:

INCARNATI Andrea

Commissione Europea – DG Agri

GRASSI Elvira

Commissione Europea – DG Agri

CAMAIONI Beatrice

Postazione Regionale Rete Rurale Nazionale

Per i componenti del CdM con diritto di voto sono presenti:

IMPRUDENTE Emanuele

Componente della Giunta regionale

SICO Elena

Autorità di Gestione PSR e Autorità di Gestione regionale del CSR

DI FILIPPO Francesco

Dirigente Regione Abruzzo

DI VITANTONIO Elvira

Dirigente Regione Abruzzo

SABATINI Cristiana

Dirigente Regione Abruzzo

GABINI Antonella

Dirigente Regione Abruzzo

BELMAGGIO Sabatino

Dirigente Regione Abruzzo

CONTESTABILE Mauro

Dirigente Regione Abruzzo



PIANO STRATEGICO
DELLA **PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



DI GIANDOMENICO Luca

SFRATTONI Bruno

OTTAVIANI Luigi

TUCCERI Mariangela

TALUCCI Gasper Rino

Coldiretti Abruzzo

CIA Abruzzo

Rappresentante del MASAF

Dipartimento regionale per il F.S.C.

Rappresentante U.I.L.

Sono inoltre presenti quali uditori:

NUCCI Mario

Rappresentante delle Associazioni della
cooperazione

CORAZZA Eugenio

Valutatore ISRI

D'ANGELILLO Enrico

Valutatore ISRI

BECCIA Maria Cristina

Regione Abruzzo

BUCCIONI Patrizio

Regione Abruzzo

CORTESI Francesco

Associazione regionale allevatori

DI RENZO Maria Rosaria

Regione Abruzzo - AT

CARUSO Stefania

Regione Abruzzo

MARCUCCI Antonio

Regione Abruzzo

CONTU Francesco

Regione Abruzzo

ZINNI Antonio

Regione Abruzzo

SECHI Alessandro

Regione Abruzzo - AT

CIPRIANI Marcella

Istituto Zooprofilattico Teramo

DE ANGELIS Patrizio

Coldiretti Abruzzo

CHERUBINI Franco

Rappresentante giovani agricoltori



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



Dott.ssa Elena Sico AdG

La dott.ssa Sico ringrazia tutti e invita ad accomodarsi per la verifica del numero legale in quanto occorre dare atto del numero legale rispetto alle firme acquisite nella mattina. Dà atto che AGEA non è collegata.

La dott.ssa Sico, verificato il numero legale, dà avvio alla sessione pomeridiana del CSR 2023-2027 con il primo punto all'ordine del giorno che riguarda l'approvazione del verbale dello scorso 30 marzo 2023. Precisa che è stato inviato al Comitato e chiede se ci sono osservazioni. Poiché non sono manifestate osservazioni si procede con l'approvazione del verbale. Si passa, dunque, al secondo punto all'ordine del giorno, ovvero all'informativa sullo stato di attuazione del CSR.

L'AdG illustra le slide relative al CSR che ha una dotazione di 354 milioni di euro. Detto importo è destinato ad essere ridotto di € 2.900.000,00 per il contributo di solidarietà da dare all'Emilia Romagna a causa della grave alluvione che ha interessato il suo territorio.

La DGR n. 904/2022, con cui è stato approvato il CSR, viene aggiornata tenuto conto della prima modifica al PSP che è intervenuta lo scorso 23 ottobre.

Il CSR è costituito da 35 schede di intervento che sono in fase di attuazione.

In particolare, analizzando l'avanzamento procedurale, cioè i bandi dell'annualità 2023, l'AdG evidenzia che sono stati pubblicati innanzitutto quelli che riguardano le misure agro climatico ambientali.

I bandi, che prevedono impegni per il 2023, sono stati tutti pubblicati alla fine di dicembre 2022. Si tratta nello specifico di bandi afferenti ai seguenti interventi:

- a) ACA1 "produzione integrata" dotazione 8 milioni di euro;
- b) ACA3 "tecniche di lavorazione ridotta dei suoli" dotazione di 2,5 milioni di euro;
- c) ACA6 "introduzione delle colture di copertura e della bulatura" – con una dotazione di 500.000,00 euro;
- d) ACA8 "gestione prati e pascoli permanenti" riguarda una scheda intervento che inizialmente non era stata inserita nel CSR. Ha un budget totale di 18.800.000,00 di euro;
- e) ACA14 "allevatori custodi dell'agrobiodiversità". Anche questa è una scheda intervento inserita nel CSR successivamente con una dotazione complessiva pari ad € 1.000.000;
- f) ACA 18 "impegni per l'apicoltura". Si tratta di un bando che ha registrato una serie di criticità. L'AdG si rivolge al MASAF, evidenziando che inizialmente sembrava un bando SIGC ma in realtà con l'approvazione della prima versione del PSP è diventato un intervento NO SIGC. Ciò ha comportato l'introduzione di modifiche e soprattutto il dover aprire un nuovo bando inizialmente pubblicato alla fine di dicembre 2022, in quanto è stato necessario riaprirlo come intervento NO SIGC, con il termine di scadenza fissato al 31 dicembre 2023 e con una dotazione finanziaria totale di un milione di euro;
- g) ACA19 "riduzione dell'impiego dei fitofarmaci" con la scheda intervento che ha registrato un'importante successo e si tratta di un bando chiuso con conferme annuali, con una dotazione finanziaria di 2.300.000,00 di euro;
- h) SRA27, "pagamento per gli impegni silvoambientali e gli impegni in materia di clima" - bando pubblicato a giugno 2023 con notifica del correlato regime di aiuto di Stato alla Commissione europea. La Commissione europea, per il tramite della Rappresentanza italiana a Bruxelles, ha presentato alcune osservazioni alle quali abbiamo dato riscontro. Non appena sarà autorizzato il regime di aiuto si procederà con l'apertura del bando sul SIAN;



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



- i) SRA29 “Pagamenti per la produzione biologica” - Bando pubblicato il 30 novembre 2023 per la campagna 2024, con una dotazione di 2.200.000,00 euro. Quello aperto a valere sul 2023 aveva una dotazione di sei milioni di euro;
- j) SRA30 “Benessere animale”. Bando, estremamente complesso, pubblicato sul sito della Regione il 30 novembre 2023, con gli impegni che partiranno dal 1° gennaio 2024. Il testo del bando è stato migliorato anche con il contributo delle Organizzazioni Professionali;
- k) SRB01 “Sostegno zone con svantaggi naturali di montagna”. Il primo bando è stato aperto il 23 dicembre 2022 a valere sulla campagna 2023, con una dotazione di 8.800.000,00 euro. Il nuovo bando, con una dotazione di analogo importo, è stato pubblicato il 31 ottobre 2023 ed è a valere della campagna 2024;
- l) SRC02 “Pagamento compensativo per zone forestali natura 2000” - bando pubblicato il 15 dicembre 2023 con una dotazione di 800.000,00 euro;
- m) SRD03 “investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole” – Il bando è stato pubblicato il 15 dicembre 2023 con una dotazione finanziaria di sei milioni di euro;
- n) SRD08 “Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali” - Bando pubblicato nel mese di luglio 2023; non è stato ancora aperto sul SIAN perché i beneficiari sono i Consorzi di Bonifica e in considerazione delle prossime elezioni e di questo momento particolare si è ritenuto di posticiparne l'apertura sul SIAN tra gennaio e febbraio 2024;
- o) SRG03 “Partecipazione a regimi di qualità” - Bando pubblicato il 30 novembre scorso per un importo di 300.000,00 euro;
- p) SRG06 “Attuazione delle strategie di sviluppo locale leader” - Bando pubblicato il 26 luglio 2023. Sono state selezionate le strategie e stanno per essere sottoscritte le convenzioni con i GAL per un importo di 21.850.000,00 euro;
- q) SRG09 “Cooperazione per le azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare” - il bando è stato pubblicato lo scorso 3 novembre 2023, per un importo di un milione e mezzo di euro;
- r) Inoltre è stato perfezionato il procedimento per l'affidamento in house a FIRA dell'assistenza tecnica per un importo di 7.176.762,50 di euro.

L'importo totale dei bandi e delle procedure da avviare è di 112.139.262,50 di euro.

I bandi che occorre emanare da oggi, 18 dicembre, al 31/12 sono ancora quattro e nello specifico riguardano: l'intervento SRA31 “Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali” per 500.000,00 euro; l'intervento SRD09 “investimenti non produttivi nelle aree rurali (che corrisponde all'attuale scheda di misura 7.4.1) per un milione e mezzo di euro; l'intervento SRD13, “Investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli” per 10 milioni di euro, con la precisazione che il bando dovrà prevedere un importo leggermente inferiore in quanto è stata avviata nel frattempo una modifica del PSP; l'intervento SRG10 “Promozione dei prodotti di qualità” con l'importo di 1.800.000,00 euro. In altri termini, i bandi, da pubblicare entro fine dicembre, ammontano complessivamente a circa 13.800.000,00 euro. Entro il 2024 dovranno essere emanati altri 16 bandi.

I bandi da emanare nel 2024 riguardano nello specifico i seguenti interventi: SRA16 “conservazione agrobiodiversità-banche del germoplasma” per 2 milioni di euro; SRA29, relativo all'agricoltura biologica, per sei milioni di euro e lo SRA30 “benessere animale” per l'anno; SRB01, per l'anno successivo. € 12.337.500,00 sul benessere animale e € 8.800.000,00 euro per l'intervento SRB01. Per l'intervento SRD01, un bando con una dotazione di 20 milioni di euro che probabilmente però sarà ridotto leggermente in relazione alla



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



diminuzione della dotazione del CSR in seguito al contributo di solidarietà accordato alla Regione Emilia Romagna. Nel 2024 saranno anche pubblicati i bandi relativi: all'intervento SRD04 "investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale" per un milione di euro; all'intervento SRD05 "impianti di forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli" per un milione di euro; all'intervento SRD12 "investimenti per la prevenzione e il ripristino danno alle foreste" con l'importo di quattro milioni di euro; all'intervento SRE01 "insediamento giovani agricoltori" per l'importo di 13 milioni di euro; all'intervento SRG01 "sostegno dei gruppi operativi PEI AGR" per l'importo di 140.000 euro; all'intervento SRG03 "partecipazione a regimi di qualità" per 300.000,00 euro; all'intervento SRG10 "promozione dei prodotti di qualità" per un milione e mezzo di euro; all'intervento SRH01 "erogazione dei servizi di consulenza" per due milioni di euro; all'intervento SRH03, concernente la formazione, per un milione e mezzo di euro; all'intervento SRH04 "azioni di informazione" per l'importo di 500.000 euro. Vorremmo pubblicare bandi per circa 78 milioni di euro. Se si considerano tutti i bandi, fino al 31/12/2024, potremmo raggiungere il 60% della dotazione. Il nostro intento è quello di aprire quasi tutti i bandi nel 2024, al fine di evitare quello che è accaduto nella programmazione 2014/2022.

Per quanto riguarda i pagamenti, si registrano i seguenti dati:

- ACA01 (produzione integrata) per 2.019.788,48 euro, rispetto ad un richiesto che ammonta complessivamente a 9 milioni e mezzo di euro, con un importo totale ammissibile pari a 5.200.000,00 euro;
- SRA29, (biologico) soltanto per 583.946,11 euro.

L'importo totale ad oggi pagato ammonta complessivamente ad euro 2.603.734,59.

L'AGEA si è dovuta organizzare per consentire la lavorazione di questi nuovi bandi e questo rallentamento risente anche di tale profilo.

L'AdG informa il comitato che, riguardo ai bandi del PNRR, è stato aperto quello sull'ammodernamento dei frantoi per 5.105.497,05 euro; deve essere ancora pubblicato, per l'importo di 14.686.192,53 euro, quello sulla meccanizzazione, che consente l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione. Il totale dei bandi del PNRR ammonta ad euro 19.791.689,58.

Poi l'AdG riferisce che Dipartimento/AdG, in raccordo con le Organizzazioni Professionali e grazie al loro proficuo supporto, ha portato la Giunta regionale ad adottare la delibera n. 40 del 31 gennaio recante le deroghe all'eco schema 1 per la zootecnia, con riferimento ai piccoli allevamenti e ancora all'adozione della DGR n. 195 del 31 marzo relativa l'ecoschema 3 sulla salvaguardia degli olivi di valore paesaggistico. È stata, inoltre, approvata la DGR n. 504 del 30 agosto 2023, recante la declinazione, sul territorio regionale, della condizionalità rafforzata. Inoltre, prima con la determinazione n. DPD/236 del 25 settembre 2023 e poi con la determinazione n. DPD/305 del 13 novembre 2023 è stato adottato il documento sulla verifica della cumulabilità dei premi previsti dagli eco-schemi della PAC 2023/2027, dagli interventi in materia ambientale e clima di tutte le SRA del PSP 2023/2027 e dalle misure ACA del PSR 2014/2022.

Con la DGR n. 706 del 25 ottobre 2023 è stato istituito il tavolo regionale dell'AKIS.

L'AdG ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni dopo aver svolto il primo Comitato di Monitoraggio nello scorso mese di marzo 2023. Il 29 marzo 2023 è stato approvato il cronoprogramma dei bandi, aggiornato poi il 9 ottobre del 2023; è stato affidato dal punto di vista amministrativo il servizio di assistenza tecnica e tutta la partita riguardante gli strumenti finanziari, la cui delibera è in corso di



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



approvazione. Per poter procedere all'affidamento alla FIRA degli strumenti finanziari come soggetto gestore degli stessi, è stata acquisita la valutazione ex ante da parte della IZI SpA, aggiudicataria della procedura di evidenza pubblica nel frattempo svolta. In particolare, è stata avviata l'attività per verificare la congruità dell'importo dell'affidamento alla FIRA per gli strumenti finanziari, tenendo conto di quanto prescrivono i regolamenti e ovviamente questo lavoro è stato condiviso con AGEA e poi proposto all'approvazione della Giunta regionale.

Le previsioni di spesa, il target dell'N+2, è di 65.062.325,00 euro di spesa pubblica. Ad oggi sono stati spesi 2.603.734,59 euro con gli ultimi pagamenti, che devono essere aggiornati perché ci sono pagamenti in corso e pagamenti autorizzati ieri sera. In ogni caso occorre raggiungere l'importo di 65 milioni tra due anni.

Si riportano le previsioni di spesa per il 2024 che saranno conseguite principalmente con le misure a superficie e a capo.

La dott.ssa Sico lascia la parola al dott. Ottaviani del MASAF.

Dott. Luigi Ottaviani MASAF

Il dott. Ottaviani evidenzia che l'attuale situazione è legata alla complessità del Piano da gestire in modo efficace e al nuovo ruolo del MASAF cui si deve far fronte. Il nuovo ruolo del MASAF è quello di dover gestire tutte le modifiche. È stata fatta una prima notifica a marzo 2023 e un'altra notifica ad aprile 2023. E' stato fatto un emendamento a fine luglio 2023 e una terza notifica ad agosto 2023, la cosiddetta notifica light: una notifica fatta ai sensi dell'articolo 119 paragrafo 9, quindi una notifica senza nessun impatto sugli indicatori target. Poi è stata fatta una quarta notifica a dicembre 2023.

Si è cercato di contemperare le diverse esigenze regionali riguardo alle modifiche, ovvero tutte quelle esigenze relative alle modifiche funzionali alla emanazione dei bandi, per iniziare ad attuare i nuovi interventi, con una scansione temporale molto diversa tra Regione e Regione. La situazione è stata, dunque, molto complessa ed ha avuto un'attività fondamentale nell'approccio collegiale: in sostanza andare ad effettuare bilaterali con le regioni, effettuare incontri trasversali con tutte le regioni per riuscire ad avere una visione completa delle priorità, delle modifiche e degli emendamenti che intervengono sul Piano Strategico per la prima volta e dove il MASAF ha una visione strategica complessiva, sia sul FEASR che sul FEAGA dal 2023 al 2027. Il vero problema è mettere a sistema tutte queste modifiche e in questo senso si è data priorità a tutte quelle modifiche che erano necessarie per l'apertura dei bandi. In questa situazione è emerso il discorso della retroattività dell'efficacia delle modifiche, perché c'è tutta la questione sulla retroattività dell'efficacia. In altri termini, la notifica della proposta di modifica, che fa la Regione sul Piano Strategico, praticamente ha efficacia dal momento in cui notificiamo, tramite il servizio SFC della Commissione, l'allegato. Quindi la proposta del dossier delle modifiche a livello nazionale ha un'efficacia retroattiva che sana questa situazione con la decisione che approva la nuova versione del Piano Strategico. Tutte le notifiche che vengono proposte dalle regioni vanno a confluire nell'emendamento annuale, in conformità al regolamento. Un unico emendamento all'anno, più altri tre emendamenti jolly che si possono introdurre soltanto se sussiste un cambiamento delle condizioni socio economiche, oppure per questioni di crisi climatiche e fitopatie. Sono emendamenti ad hoc che non si possono cumulare con gli emendamenti standard che la Regione può applicare. A questa situazione si aggiunge anche la sovrapposizione tra le due programmazioni: l'efficacia e l'attuazione degli interventi sia sul PSR 2014/2022, sia sul Piano Strategico. L'obiettivo di spesa per l'N+2 è a livello di Piano Strategico, dunque a livello nazionale. E' necessario che in tavolo politico si discuta su come contemperare tutto quello che le varie regioni hanno come obiettivi di spesa regionali. È una situazione



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



piuttosto complessa. È stata proposta una semplificazione del Piano Strategico 2023/2027. Praticamente si cerca di semplificare il Piano Strategico sia nei prossimi anni che nelle prossime modifiche che ci saranno perché è un programma da oltre 3.000 pagine, con oltre 2.800 unit amount a livello nazionale. Ne consegue che un pagamento unitario per intervento determina una voce di spesa: la prossima relazione annuale 2023/2027 sarà formata da 2.800 righe di bilancio con le singole attuazioni della spesa comprensiva di indicatori. Quindi è evidente che la complessità del PSP è molto elevata: non si hanno solo 10 misure o sottomisure da gestire, bensì circa 2.860 interventi da gestire a livello nazionale. Per la prima volta nel Piano Strategico sono presenti le tabelle di un cronoprogramma di spesa a livello di unit amount, quindi per la prima volta si scende ancora di più nel dettaglio e diventa ancora più importante il cronoprogramma della spesa. Le previsioni di spesa previste nel 2024, dove la Regione raggiunge il 78% e anticipa quello che è l'N+2, serviranno per gestire da sola la chiusura della vecchia programmazione.

Dott.ssa Elena Sico AdG

La dott.ssa Sico evidenzia che quanto esposto dal dott. Ottaviani è esattamente quello che è stato previsto. Infatti nelle previsioni del prossimo anno deve essere garantita una spesa pubblica di almeno 72-73 milioni di euro per raggiungere il target.

A ciò si aggiungono i 111 milioni di spesa nel 2025 per il PSR 2014/2022, praticamente quasi 40 milioni in più di quello che siamo abituati a fare. Oltre ad accelerare le strutturali della programmazione 2014/2022, occorre fare in modo che il target di questo programma lo si realizzi in buona parte nel 2024, cosicché si riesce a conseguire quello del CSR in maniera agevole e a concentrare il massimo sforzo amministrativo nel 2025 per la programmazione 2014/2022.

L'aspetto che preoccupa tantissimo, perché il pericolo è all'orizzonte, è dato dai 111 milioni di spesa del 2025, per i quali occorre fare lo sforzo massimo possibile, riscontrando, a riguardo, un importante limite rappresentato dalle continue richieste di proroghe. In ogni caso la Regione consegue il target soltanto se AGEA decreta la spesa e non solo se è stata sostenuta dal beneficiario. Negli altri programmi conta, invece, la spesa del beneficiario.

Dott. Luigi Ottaviani MASAF

Il dott. Ottaviani ricorda che c'è un aspetto che forse può alleviare il discorso della soglia di spesa, il prefinanziamento che AGEA sta per assegnare e che è pari all'1% di ogni annualità di spesa; dal 2023 e fino al 2025, sarà il 3%, a livello nazionale e, come per questa programmazione, dovrà essere rendicontata a fine programmazione, dunque a fine 2029. Per la DG AGRI si tratta di spese già effettuate ed erogate. Questo dà un margine di manovra su quella che è la soglia di spesa, almeno per la prima annualità come è stato nel 2014/2022.

Dott.ssa Elena Sico AdG

La dott.ssa Sico evidenzia che il prefinanziamento se da un lato è comodo per avanzare sull'N+2 poi diventa scomodo perché il prefinanziamento sul 2014/2022 lo scontiamo tutto nel 2025. In altri termini, l'importo di 111 milioni comprende quello dei 12 milioni di euro di prefinanziamento e la Regione Abruzzo una spesa così elevata ad oggi non l'ha mai sostenuta. L'unico percorso virtuoso consiste nell'anticipare una parte della spesa dei 111 milioni di euro nel 2024. Tale processo virtuoso è messo in discussione dalle continue richieste di proroga da parte dei beneficiari. Occorre anche comprendere come funzioneranno i trascinamenti delle misure strutturali. Altro punto è che tra la scheda di intervento del 2014/2022 e quella del 2023/2027 deve



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



esserci una perfetta concordanza dal punto di vista delle condizioni di ammissibilità e il trascinamento potrebbe al limite riguardare il saldo. Questo significa che se non si paga tutto su questa programmazione, comunque si generano importanti economie.

Dott. Luigi Ottaviani MASAF

Il dott. Ottaviani riferisce che sull'argomento trascinamenti sono stati posti diversi quesiti e la DG AGRI ha parlato sempre delle misure di investimento relative a progetti non completati; è stata fatta anche la richiesta, se il progetto non completato significa 0% e poi lo si transita completamente nella nuova programmazione. Però si parla sempre di progetto non completato, quindi qualche sorta di avanzamento bisogna averlo fatto; sullo stato di avanzamento e sul discorso del trascinamento si è visto che le linee guida, cioè le varie interpretazioni della Commissione, sono molto più restrittive rispetto alla passata programmazione. C'è una visione molto più restrittiva, soprattutto sulle misure ad investimento. Si sta scoraggiando, dal lato della Commissione, il fatto di transitare le spese all'investimento sull'altra programmazione. Poi c'è il discorso dell'overbooking tecnico, se si può fare o meno e di quanto è la percentuale. Bisogna prevedere la conclusione dei progetti piuttosto che le economie e i recuperi. La quota del 100% dell'intervento, non potendola conoscere in anticipo e impegnarla esattamente, deve andare un po' oltre per arrivare al 100%. Quindi poi quel residuo che rimane può essere transitato nella futura programmazione. Altro discorso è che il ritardo non deve essere dovuto alle inefficienze dell'Amministrazione, ma deve essere dovuto a un ritardo del beneficiario. In questo caso bisogna poi attestare che il ritardo deriva proprio dal beneficiario che ha chiesto una proroga e che non è dovuto all'Amministrazione regionale. Il dott. Ottaviani indica le slide che hanno presentato al gruppo di esperti sulla transizione e che poi il MASAF ha trasmesso alle regioni. Sulle misure a superficie la questione è un po' più semplice. Pagare l'anticipo della misura a superficie in una programmazione e il saldo in un'altra col nuovo strumento, ovviamente c'è tutta la questione della clausola di revisione dell'articolo 48 del regolamento 1305/2013 e quindi sussiste la necessità di evitare il doppio finanziamento. La questione diventa sempre più complessa perché il Ministero si aspetta che tutta questa tematica diventerà sempre più calda verso la fine del 2024 e l'inizio del 2025 e sarà una tematica che poi porterà a una revisione finanziaria, come abbiamo visto adesso nel PSR 2014/2022, di tutte le rimodulazioni finanziarie e, se ben ricordate, nel 2015 c'è stata un'apertura della Commissione verso settembre 2015 in cui praticamente si potevano fare N modifiche ai piani finanziari per chiudere la programmazione. Quindi c'è stata questa apertura da parte della Commissione di poter modificare i piani finanziari, per poterli poi adeguare alla chiusura, perché poi diventa necessario chiudere bene la programmazione che diventa un problema non solo regionale e italiano, ma anche europeo. Poi c'è il discorso dell'accordo politico sulla ventilazione della spesa che si è tradotto in un decreto a firma del Ministro che indica la spesa relativa alle quote finanziarie dal 2023 fino al 2025. Questo decreto dovrebbe andare a sostituire di fatto le decisioni di approvazione sulla parte finanziaria prossime della Commissione del PSR 2014/2022, lato finanziario, perché questo decreto è attuativo di tutte le quote sia appunto finanziarie regionali sia lato FEASR che lato spesa pubblica, quindi con parte anche di cofinanziamento nazionale, quota statale e quota regionale; il decreto sarà purtroppo modificato a breve perché c'è stata l'operazione storno di solidarietà per l'alluvione a favore dell'Emilia Romagna e quindi ciascuna Regione ha dato la propria quota: la Regione Abruzzo l'1%. Sarà un decreto guida sulla ripartizione temporale delle risorse finanziarie. Altro aspetto da sottolineare è che per la prossima programmazione, l'anno finanziario non corrisponde con l'anno solare anche se l'N+2 si calcolerà sull'anno solare. Bisognerà comunque fare una sorta di conguaglio delle somme sull'anno solare e sull'anno finanziario. In altri termini l'attuazione degli indicatori, il *new delivery model* legato alla *performance review*, alla *performance clearance* saranno legati



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



all'anno finanziario (dal 16 ottobre dell'anno N al 15 ottobre dell'anno N+1). Viceversa, l'impegno sul bilancio comunitario, essendo derivante dal quadro finanziario pluriennale 2021/2027, segue l'anno solare. Occorre dunque svolgere una comparazione a livello di paese Italia e a livello regionale. Occorre prendere quota parte dell'anno finanziario successivo e togliere quella parte dell'anno finanziario precedente per far ritornare esattamente la soglia di spesa che andrà in disimpegno.

Dott. Elena Sico AdG

La dott.ssa Sico ritorna sul discorso dei trascinamenti delle misure strutturali e su alcuni progetti che non saranno chiusi nell'attuale programmazione. La stessa problematica non investe le superfici in quanto i trascinamenti sono stati quasi totalmente evitati. Se una parte della spesa delle misure strutturali confluisce nel nuovo programma, rimangono le economie sul programma in chiusura. Diversamente occorre operare una sorta di overbooking tecnico. Tuttavia, se per qualsiasi motivo il progetto è in overbooking tecnico, questo significa che si stanno finanziando progetti con la programmazione 2014/2022 che non hanno la copertura finanziaria e quindi si trascinano su un'altra programmazione.

Dott. Luigi Ottaviani MASAF

Il dott. Ottaviani ribadisce che la transizione deve prevedere comunque un intervento di arrivo, cioè un intervento simile dal PSR 2014/2022 al PSP 2023-2027.

Dott.ssa Elena Sico AdG

La dott.ssa Sico fa l'esempio di un progetto 4.1 simulandone lo scorrimento fino al 110% della dotazione finanziaria della programmazione 2014/2022 dove però non c'è la dotazione finanziaria per coprire il 110% ma si arriva al 100%. Per quel 10% è come se si stesse finanziando il progetto sul 2014/2022 ma di fatto poi per un qualsiasi motivo viene portato nel 2023/2027 e quindi l'AdG prima deve andare a verificare che le schede di intervento 4.1 e SRD01 siano allineate perfettamente, altrimenti firma uno scorrimento di graduatoria che potrebbe creare problemi.

Dott. Luigi Ottaviani MASAF

Il dott. Ottaviani espone due aspetti. Il primo è che il limite finanziario del PSR 2014/2022 non è dato dal singolo intervento bensì dal totale della misura e quindi si può giostrare all'interno della singola misura. Diversamente, il limite finanziario del Piano Strategico Nazionale è dato dal tipo di intervento. Dopo c'è anche l'esigenza di creare un intervento ad hoc regionale qualora l'intervento non trovi corrispondenza nel nuovo intervento. Occorre operare in analogia a quanto già fatto per le misure a superficie in riferimento alle quali sono state create 20 misure in transizione. La questione emerge soltanto a condizioni di ammissibilità simili. La DG AGRI ha sempre risposto che è l'AdG che decide a riguardo sotto la sua responsabilità.

Dott.ssa Elena Sico AdG

La dott. Sico ribadisce che poi si deve chiedere una modifica del PSP per l'intervento SRD01 in cui far confluire una parte della dotazione della misura 4.1 in trascinamento, che evidentemente assorbe la dotazione dell'intervento SRD01.

Dott. Luigi Ottaviani MASAF

Il dott. Ottaviani evidenzia che l'apertura su questo aspetto dal punto di vista nazionale significa aprire una questione molto delicata, perché se N regioni non trovano nei propri interventi all'investimento una



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



corrispondenza esatta significa andare a moltiplicare per N gli interventi ad hoc regionali e questo deve essere assolutamente scongiurato. L'unica cosa è provare ad ovviare all'intervento ad hoc facendo una previsione dell'intervento nella linea opposta perché ogni intervento nella tabella 13 riporta la dotazione finanziaria con un di cui dell'intervento in transizione. In questo caso se l'AdG modificando la scheda, verificando le condizioni di ammissibilità che siano simili. Può benissimo far transitare gli interventi sull'altra scheda del PSP mettendo la quota finanziaria come di cui della dotazione di quella di riferimento.

Dott.ssa Elena Sico AdG

La dott. Sico immagina di dover ragionare sia sulla misura 4.1 che sulla misura 6.1 ed effettuare l'avanzamento della spesa per creare una sorta di overbooking tecnico. Non sapendo di che importo si parla, sia sulla 4.1 che sulla 6.1, occorre fare lo scorrimento massimo di tutte le graduatorie; sulla 6.1 problemi non c'è ne dovrebbero essere perché è sufficiente che si paghi la prima rata di acconto perché è un acconto e non è un mero anticipo e quindi poi pagare il saldo direttamente sulla parte del PSP. Il punto della 4.1 è che occorre dire ai beneficiari di concludere entro il 30 giugno 2025 sia l'anticipo che un acconto. Bisogna avere almeno un acconto e portare nella programmazione 2023/2027 al massimo il saldo. I beneficiari devono poi giustificare oggettivamente che non sono riusciti a chiudere il saldo nell'ambito del PSR e la giustificazione oggettiva deve essere motivata e citata nei provvedimenti amministrativi. Da questo punto di vista il tema in questione è uno dei più importanti e rilevanti perché si lega alle due programmazioni e per la Regione si lega ai noti 111 milioni di spesa del 2025.

Dott. Luigi Ottaviani MASAF

Il dott. Ottaviani sostiene che l'overbooking tecnico debba basarsi sul discorso storico, cioè deve fare riferimento a livello statistico a quello che è successo nel passato, nella programmazione 2007/2013; nella programmazione 2014/2022 occorre fare un discorso statistico che di solito nella passata programmazione era ammesso dal 5% al 7%. Ovviamente è a livello interpretativo perché bisogna sempre dimostrare che è una questione tecnica di gestione dell'intervento. Poi una volta che si dimostra questa situazione, accaduta anche nel passato nel PSR 2007/2013, si potrà fare questo spostamento dei progetti, anche se adesso la posizione della Commissione europea è un po' più rigida, avendo introdotto la norma che bisogna pagare soltanto dal 1° gennaio 2026, in quanto l'intento è quello di non iniziare con i trascinalenti nel periodo di sovrapposizione delle programmazioni.

Dott.ssa Beatrice Camaioni CREA

La dott.ssa Camaioni aggiunge qualche elemento di dettaglio. Il dott. Lafiandra, che si occupa di seguire questa parte della negoziazione, ha intenzione di scrivere alla Commissione per sapere cosa significa stavolta overbooking tecnico, perché nell'esperienza della precedente programmazione era la somma delle economie storiche più la moria progettuale che su certi interventi era il 5% e su altri interventi anche il 25%, per cui dipende esattamente dov'è che si va a fare l'overbooking. Pertanto, se si decide che il PSR 2014/2022 si deve chiudere sulla SRD, significa calcolare un overbooking almeno del 25% e non del 5-10%. Il calcolo delle economie però va fatto per capire di quanto deve essere lo scostamento rispetto al programmato, considerando tutte le economie che si generano dentro la misura, tutto quello che avanza sostanzialmente e che potenzialmente potrebbe avanzare perché di modifica in modifica si potenzia la misura per fare l'overbooking. Il problema è che l'overbooking va fatto adesso, in quanto, essendo una misura strutturale e dal momento in cui si decide di adottare le concessioni, devo dare il tempo ai beneficiari di eseguire i propri progetti. Occorre sapere che se esce un bando di 10 milioni di euro e se devo fare un overbooking tecnico di



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



12 milioni e mezzo bisogna farlo adesso. Perché il concetto è che la Commissione quando dice che l'overbooking deve essere il meno possibile significa che, data la moria progettuale e date le economie, la Regione in realtà alla fine si troverà a trascinare niente o pochissimo, ma questo è vero se l'overbooking tecnico viene fatto adesso, quando in realtà si è abituati a fare l'overbooking tecnico l'ultimo anno di programmazione. Occorre fare ora uno sforzo di calcolo importante.

Dott.ssa Elena Sico AdG

La dott.ssa Sico ringrazia del contributo la dott.ssa Camaioni e evidenzia che quello dei trascinamenti è uno dei temi prioritari insieme al cronoprogramma di avanzamento della spesa dei GAL perché altrimenti la Regione rischia in maniera importante. L'AdG riassume le modifiche al PSP che sono state presentate ultimamente.

Quelle più recenti riguardano la riduzione della dotazione del CSR di 2.792.333,1 euro per il contributo di solidarietà alla Regione Emilia-Romagna, in considerazione dell'alluvione e dei problemi che ha avuto dalla calamità. Bisogna innalzare la dotazione dell'AKIS di un ulteriore milione e mezzo di euro perché c'è stato imposto un *ring fencing* del 3,42% sull'AKIS, che tra l'altro era una delle condizioni che la Commissione europea ha posto ai fini dell'approvazione del piano strategico della PAC. Si sono, per la felicità del MASAF, eliminate le spese in transizione dell'ex misura 11 del PSR per quattro milioni di euro, proprio perché abbiamo ritenuto di imputare il biologico totalmente sulla programmazione 2014/2022. Questo ha comportato una allocazione complessiva di quattro milioni di euro sull'ACA 3 (tecniche di lavorazione ridotta dei suoli) e sull'ACA 6 (introduzione di colture di copertura e della bulatura) in considerazione dell'appeal che hanno registrato questi due interventi.

È stato necessario rideterminare i PLUA e gli indicatori di output. Si è trattato di un esercizio molto complesso. Il PLUA rappresenta un elemento di macchinosità molto rilevante, anche ai fini dell'attuazione del programma. E' stato necessario apportare una serie di correzioni: meri errori di trascrizione hanno riguardato l'ACA 8 e la SRA 14. Con riferimento alla SRA 16 è stata apportata una modifica che riguarda l'intensità dell'aiuto e l'importo unitario previsto. Sulla SRA 30 era presente un refuso nelle tabelle relative alle fasce di punteggio del Classyfarm da una classe all'altra e poi è stata prevista una modifica per gli ovi-caprini rispetto alla tabella degli indici di conversione. Si è aperta una discussione con il MASAF, perché la SRA 30, per quanto riguarda la tabella degli indici di conversione si lega alla tabella presente nella parte delle indicazioni trasversali del PSP. Dal punto di vista finanziario è stata incrementata la dotazione dell'ACA 3 di due milioni e mezzo di euro; è stata inoltre aumentata la dotazione dell'ACA 6 di un milione e mezzo di euro; per la SRA29 è stata effettuata una rimodulazione dei PLUA e dalla scheda intervento SRD01 (investimenti produttivi agricoli per la competitività) è stato sottratto l'importo di € 2.792.333,15 di euro perché era la scheda intervento ad avere la dotazione maggiore. Abbiamo detratto un milione di euro dalla scheda intervento SRD13 (trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli) in riferimento al quale sarà emanato un bando di 9 milioni di euro anziché di 10 milioni di euro. Riguardo agli strumenti finanziari, si è provveduto ad integrare i PLUA, detraendo inoltre, per la quadratura dei conti, l'importo di € 601.799,25 dalla scheda intervento SRG10 (promozione dei prodotti di qualità); sono stati implementati gli interventi dell'AKIS incrementando la scheda intervento SRH01 (consulenza) di € 400.000,00, la SRH02 (gli scambi di conoscenza e informazioni per i consulenti e gli attori dell'AKIS), di 550.000,00 euro e la SRH03 (la formazione per gli addetti al settore agricolo, forestale e dei territori rurali) di € 551.799,25. Alla luce di questa modifica, ovviamente è una proposta per cui ancora nulla di definitivo, il CSR si attesterebbe a 351.403.288,04 euro ed



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



è l'importo che si avrà dopo la modifica. La dott.ssa Sico chiede se c'è qualche intervento sugli argomenti finora trattati, altrimenti passa ad esporre i criteri di selezione delle operazioni.

Dott. Luigi Ottaviani MASAF

Il dott. Ottaviani evidenzia che le questioni trasversali bisogna sempre metterle a sistema comune perché hanno un impatto nazionale. Infatti le diverse modifiche che ha presentato la Lombardia hanno un impatto su tutte le altre parti del PSP e quindi non solo sulle specificità regionali, perché ovviamente è un piano strategico nazionale con attuazione di elementi regionali. Gli elementi regionali si possono mettere in notifica insieme alle questioni trasversali ma sempre previo svolgimento di attività collegiale del MASAF con tutte le regioni. Questa settimana si chiuderà la quarta notifica con l'invio ai Servizi della Commissione, quindi tutte le modifiche comunicate e poi messe a sistema in un documento firmato dal Capo Dipartimento, che andrà allegato alla nuova versione del piano strategico e sarà inviato alla Commissione domani o dopodomani. Le modifiche avranno effetto dall'invio di questo allegato; quindi le modifiche fatte alle schede di intervento avranno effetto sempre sotto condizione perché inizierà un negoziato con la Commissione. Ci sarà un follow up con la Commissione, come è stato fatto nella notifica tre. Una richiesta di chiarimenti che potrà riguardare anche la Regione Abruzzo, ma potrebbe riguardare tutte le regioni. Il Ministero prende tutti questi chiarimenti, perché sulle notifiche light 119-9 la Commissione fa un primo check per verificare che la modifica sia effettivamente una modifica light, cioè una modifica che rientra ai sensi della fattispecie dell'articolo 119-9. Se questa modifica non venisse accordata perché la Commissione la reputa una modifica che ha effetti sui target, sugli indicatori e sugli obiettivi, quindi una modifica che non è una modifica leggera bensì una modifica sostanziale che non può rientrare nella notifica dell'articolo 119-9, la stessa subirà uno stralcio per poi essere rinviata nell'ambito dell'emendamento annuale, quello pesante, che si farà a fine gennaio primi di febbraio. Infatti nell'ambito dell'emendamento annuale dovranno confluire tutte le notifiche che si avranno durante il corso dell'anno e soltanto dall'emendamento annuale e dalla decisione di approvazione ci sarà la ratifica retroattiva delle proposte di modifica. Quindi dal momento in cui il MASAF invia le modifiche pervenute, circa 347 modifiche testuali agli elementi regionali delle schede, le stesse andranno poi ad avere efficacia dalla data di invio ed essere ratificate nel momento in cui ci sarà la decisione di approvazione della nuova versione del piano strategico.

Dott. Elena Sico AdG

La dott.ssa Sico evidenzia che la Regione insegue le modifiche del PSP e che la procedura è un po' complicata.

Dott. Luigi Ottaviani MASAF

Il dott. Ottaviani pone l'attenzione sul problema della gestione della decisione comune, di tutte le autorità di gestione a livello regionale, di apertura e chiusura delle finestre sia delle notifiche, sia delle modifiche annuali, perché le esigenze sono diverse e in questo caso entra a gamba tesa la questione della retroattività.

Dott. Elena Sico AdG

La dott.ssa Sico analizza i criteri di selezione delle operazioni. C'è la necessità di aggiornare il documento sui criteri di selezione delle operazioni per l'SRD 18, l'intervento che si lega agli strumenti finanziari per la parte degli investimenti dell'SRD01. Si sono dovuti prevedere criteri di selezione aggiuntivi, rispetto a quelli che erano già stati individuati, per stabilire le priorità di accesso al fondo di rotazione, laddove le domande pervenute risultassero superiori alla dotazione del fondo, ferma restando la graduatoria riferita all'intervento SRD01. I criteri di selezione aggiuntivi consentono di individuare una sorta di priorità di accesso allo



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



strumento finanziario e riguardano la localizzazione territoriale e le caratteristiche del soggetto richiedente. Per la localizzazione territoriale, si è ipotizzata l'assegnazione di 10 punti per gli investimenti realizzati in zone soggette a vincoli, riferiti in particolare all'articolo 32 del regolamento 1305/2013, quindi il 100% del punteggio nel caso dell'investimento localizzato in una delle aree soggette a vincolo e con una SAU aziendale con oltre il 50% localizzata in una o entrambe le aree soggette a vincolo; il 50% del punteggio se l'investimento è localizzato in un'area soggetta a vincolo con una SAU aziendale localizzata in misura inferiore al 50% in una o in entrambe le aree soggette a vincolo e zero se non si rientra in nessuna delle due opzioni. Per l'età del richiedente abbiamo ipotizzato, 10 punti per agevolare l'accesso allo strumento finanziario da parte dei giovani e quindi il 100% laddove la domanda di sostegno fosse presentata da agricoltori di età compresa tra i 18 e i trent'anni compiuti e con grado di professionalità, qualifica di IAP e/o coltivatore diretto; il 50% del punteggio se l'età è tra i 31 e i 40 anni compiuti o con qualifica IAP e/o coltivatore diretto; zero in assenza del requisito. Altro criterio previsto è quello del richiedente che non ha usufruito di contributi pubblici a valere sulla misura 4.1 del PSR 2014 2022 e sull'intervento SRD01 del CSR: quindi il punteggio è 10, il 100% in presenza di questo elemento oppure 0 in assenza. Per quanto riguarda la SRD18, riferita alla scheda intervento SRD02, sono sostanzialmente gli stessi criteri di selezione con la sola differenza che il secondo criterio ha ricevuto un peso di 15 anziché di 10. Per quanto riguarda la SRD19, che si lega alla SRD13, (investimenti per trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli), a parte il primo criterio che è sostanzialmente analogo, invece di fare riferimento all'azienda si parla dell'investimento localizzato in una delle aree soggette a vincolo, con un punteggio di 15; è stato previsto nel caso della SRD13, lo strumento finanziario per l'SRD19, la dimensione economica aziendale che è un elemento dove si è riflettuto con una sorta di dibattito interno al Dipartimento: cioè per quanto riguarda la dimensione economica aziendale la si ritiene congrua quando la domanda di sostegno è presentata da imprese che detengono, alla data di presentazione della domanda, una dimensione economica espressa in termini di fatturato non superiore a un milione di euro, ovviamente riferito all'ultimo bilancio approvato e poi per il fatto che il richiedente non abbia usufruito di contributi pubblici sulla misura 4.2 o sull' SRD013 del CSR. Per stabilire questa soglia di un milione di euro è stata fatta una ricerca per capire quale poteva essere veramente il valore minimo. Ci si è attestati ad un milione di euro nel caso dell'impresa agroindustriale. L'AdG invita i partecipanti a fare le osservazioni o a fornire contributi su questo punto.

Dott. Luca Di Giandomenico Coldiretti

Il dott. Di Giandomenico chiede se sono criteri di selezione che riguardano solo gli strumenti finanziari e quindi verranno fatte due graduatorie, una per le SRD01 e SRD13 e una per gli strumenti finanziari e se questi criteri di selezione sono aggiuntivi a quelli già individuati o sono gli stessi delle SRD e se il punteggio massimo ottenibile diventa 130.

Dott. Elena Sico AdG

La dott.ssa Sico precisa che i criteri di selezione degli strumenti finanziari servono a definire le priorità. Ci sarà un secondo elenco, in aggiunta alla determinazione che approva la graduatoria, in cui chi è in ordine di priorità e ha chiesto lo strumento finanziario potrà accedere allo stesso secondo la dotazione disponibile, tenendo conto che se tutti fanno la domanda per lo strumento finanziario e i soldi non bastano si dovrà stabilire a chi concedere prima lo strumento finanziario. Sembra logico tenere conto della graduatoria della SRD01, perché si potrebbero avere nella graduatoria SRD01, tra le prime posizioni, aziende che più facilmente riescono a reperire la quota di cofinanziamento privato e magari a metà graduatoria il giovane il cui progetto è stato considerato ammissibile, però nel contempo è il soggetto più svantaggiato. Allora è giusto che per



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



poter accedere allo strumento finanziario si faccia un secondo elenco di ordine prioritario per l'accesso, tenendoli distinti sostanzialmente.

Dott. Luca Di Giandomenico Coldiretti

Il dott. Di Giandomenico chiede se le graduatorie sono tre, la SRD, gli strumenti finanziari e l'altra di riserva nel caso in cui i fondi non siano sufficienti per finanziare con gli strumenti finanziari tutti i richiedenti.

Dott. Elena Sico AdG

La dott.ssa Sico chiarisce che se lo strumento finanziario lo chiedono in pochi lo strumento è sufficiente per tutti. La graduatoria si farà lo stesso, però servirà a ben poco se si finanziano tutti quelli che hanno chiesto lo strumento finanziario. Il ragionamento fatto è venuto fuori dalle analisi del valutatore del programma in quanto l'accesso allo strumento è necessario per i giovani e per le aziende meno strutturate che hanno maggiori difficoltà di accesso al credito.

Dott. Luca Di Giandomenico Coldiretti

Il dott. Di Giandomenico chiede che cos'è l'accesso al credito, che tipo di finanziamento sarà e se sarà un finanziamento della quota non finanziata, una garanzia o una riduzione?

Dott. Elena Sico AdG

La dott.ssa Sico evidenzia che sarà un prestito a tasso zero. L'ESL del prestito deve essere portato in diminuzione dall'intensità spettante. Se un giovane con l'SRD01 ha la possibilità di avere l'80% di intensità e se l'ESL è il 10% e l'ESL è il vantaggio economico conseguente ad un prestito a tasso zero che mi comporta un vantaggio che si chiama equivalente sovvenzione lorda, significa che l'80% viene così riconosciuto: per il 70% come sovvenzione e per il 10% come vantaggio che si riceve come strumento finanziario. Pertanto il giovane chiederà il prestito per la parte di cofinanziamento privato e invece di chiederlo ad una qualsiasi banca lo potrà ottenere con l'attivazione dello strumento finanziario.

Dott. Luca Di Giandomenico Coldiretti

Il dott. Di Giandomenico sostiene che mettere la priorità al limite del fatturato è un principio che ci può stare, in quanto lo strumento finanziario deve favorire chi finanziariamente è meno forte.

Dott. Elena Sico AdG

La dott.ssa Sico evidenzia che inizialmente era stato dato un valore più basso, però poi è sembrato troppo basso rispetto alle imprese che accedono alla misura 4.2 (oggi intervento SRD13).

Dott. Stefano Fabrizi Confagricoltura

Il dott. Fabrizi ricorda che si sta parlando di investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e l'azienda che decide di fare degli investimenti con un milione di euro di fatturato è veramente poca cosa.

Dott. Luca Di Giandomenico Coldiretti

Il dott. Di Giandomenico sostiene che il limite di un milione di euro di fatturato si potrebbe pensare di mantenerlo solo per il sotto soglia, cioè dare una priorità solo al sotto soglia perché con il sopra soglia chi fa un investimento di diversi milioni di euro sicuramente fattura non un milione di euro ma molto di più.



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



Dott.ssa Elena Sico AdG

La dott.ssa Sico evidenzia che l'importo del fatturato “non superiore a un milione di euro” riguarda quelle aziende che sono un po’ più piccole rispetto alle grandi che sono in grado di fare tutto. La dott.ssa Sico cede la parola al dott. Sechi dell’assistenza tecnica.

Dott. Alessandro Sechi coordinatore A.T.

Il dott. Sechi evidenzia che occorrerebbe prevedere un sistema di discretizzazione di questo punteggio preferenziale perché è facile che si creino delle condizioni dove ci sono più beneficiari a pari punti. In questi casi il più giovane va bene per l'SRD01 e 02 e nell’altro caso, l’SRD13, potrebbe essere il fatturato più basso.

Dott.ssa Elena Sico AdG

La dott.ssa Sico ribadisce che questo aspetto deve essere scritto nel bando della SRD13 che si sta preparando e di cui non c’è ancora la bozza.

Per quanto riguarda l'ACA 18, la Regione, al pari di altre Regioni, è incappata nell’errore della misura SIGC, trattandosi invece di intervento NO SIGC. È sfuggita una fleggatura nel PSP. Da qui la necessità di rivedere i criteri di selezione.

Rispetto alla localizzazione delle aree di pascolamento, per la localizzazione degli apiari è previsto il punteggio massimo di 20 punti (100% per tutti gli apiari oggetto di impegno collocati sopra gli 800 mt. di altitudine, come rilevato dalla georeferenziazione riportata nella domanda di sostegno; il 75% di 20 se gli apiari sono collocati tra i 400 e gli 800 mt. e il 50% di 20 se gli apiari sono collocati sotto i 400 mt). Abbiamo previsto 30 punti per l'allevamento apistico certificato secondo il metodo biologico e quindi la totalità dei punti se il requisito c'è, altrimenti nessun punteggio. Questo criterio l'abbiamo dovuto recuperare all'ultimo minuto, altrimenti AGEA non ci avrebbe validato le VECI (ex VCM). E' stato inoltre inserito *last minute* un altro criterio di selezione in sede di redazione del bando della SRA31, presentato per la validazione ed in riferimento al quale ci siamo accorti che qualcosa non andava e che i criteri di selezione dovevano essere meglio declinati nei punteggi. La dott.ssa Sico su questo punto passa la parola al dott. Contu che ha lavorato proprio su questi aspetti.

Dott. Francesco Contu DPD021

Il dott. Contu evidenzia che la SRA31 è una misura specialistica ed è nata per essere attuata direttamente dalla Regione. Però c'è una parte che è stata messa a bando. Fra le tante azioni che si possono realizzare, l'unica che può essere affidata all'esterno e che quindi può essere oggetto di bando, è quella relativa alla redazione dei piani di gestione dei materiali forestali di moltiplicazione. Si parla del vivaismo forestale. Le finalità specifiche dell'intervento, che poi si riconducono sempre a due, sono la conservazione in situ e la conservazione ex situ. Si è ritenuto di assegnare più punti alla conservazione *in situ*, 60, perché di conservazione ex situ in Regione non c'è ancora niente di concreto. Il bando sarà orientato a finanziare i piani di gestione di alcuni soprassuoli da seme che sono già certificati e iscritti al registro nazionale del materiale di moltiplicazione e che in Abruzzo sono quattro. Si tratta di un bando emanato con la speranza che i beneficiari facciano una domanda per avere un finanziamento per un intervento che è di utilità dell'organismo gestore di questi materiali che è la Regione.



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



Dott.ssa Elena Sico AdG

La dott. Sico ringrazia il dott. Contu per l'intervento e visto che non ci sono ulteriori osservazioni sui criteri di selezione introduce l'informativa sul tavolo dell'AKIS. È stata formalizzata la costituzione del tavolo AKIS con la DGR n. 706 del 25 ottobre 2023. Ha una composizione importante e variegata, oltre al componente la Giunta preposto alle politiche agricole e all'Autorità di Gestione, ai Dirigenti del Dipartimento, al dott. Di Filippo, Dirigente del DPD022 che al proprio interno ha la gestione di alcuni interventi AKIS, ci sono anche altri Dipartimenti, la Presidenza, il Lavoro, il Sociale, le Università, il CREA, il CNR, l'Arta, l'Istituto Zooprofilattico, Agire, il Consorzio di Ricerca per l'Innovazione, la Qualità e la Sicurezza degli Alimenti, gli organismi di formazione e di consulenza accreditati, i Gruppi Operativi dei Pei, i GAL, le Organizzazioni Professionali Agricole, i rappresentanti dei DAQ, i rappresentanti dei Consorzi di tutela, le Organizzazioni dei produttori, l'ordine dei dottori agronomi e forestali e dei medici veterinari, il Collegio dei periti agrari, degli agrotecnici, i parchi nazionali, regionali e le aree protette d'Abruzzo.

Il tavolo sarà convocato nel mese di gennaio e deve aiutare la Regione a combinare tutti i flussi organizzativi e le conoscenze per la migliore attuazione degli interventi e per fare in modo che l'AKIS funzioni e sia in grado di promuovere la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione. Evitare altresì quello che è già accaduto sull'intervento della formazione il cui focus è stato presentato in mattinata. Il tavolo deve essere di supporto all'AdG per l'implementazione di tutti gli interventi AKIS, l'SRG01, il sostegno dei PEI, la partecipazione al regime di qualità, l'attuazione delle strategie di sviluppo locale, la cooperazione, la promozione dei prodotti di qualità, l'erogazione dei servizi di consulenza, gli scambi di conoscenza e di informazione per i consulenti e gli attori dell'AKIS, le azioni di formazione e le azioni di informazione. È un tavolo che deve funzionare e far emergere i fabbisogni ai quali far fronte attraverso i bandi. Può essere utile per conoscere se ci sono delle criticità nell'attuazione degli interventi e per rivedere eventualmente i criteri di selezione.

Con la strategia LEADER la Regione è stata tra le prime regioni nel dare attuazione alla scheda intervento SRG06 perché è partita nel 2022 individuando gli 8 ambiti territoriali a livello regionale. Sulla base degli ambiti territoriali è stata adottata il 26 luglio 2023 una determinazione di approvazione del bando per la selezione dei GAL, stabilendo che per ogni ambito territoriale dovesse essere selezionato un solo GAL. Chiuso il bando si è provveduto a nominare la Commissione (il Comitato di Valutazione) e con la determinazione n. DPD/315 del 22 novembre 2023 l'AdG ha preso atto degli esiti della valutazione svolta e ha istituito un regime di Aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 60 del Regolamento Aber 2472/2022 e quindi selezionato gli 8 GAL.

Nel frattempo è stata presentata per l'approvazione in Giunta una proposta di delibera per approvare lo schema di Convenzione, i GAL selezionati e la dotazione finanziaria per ciascuna strategia. Tra gli 8 GAL selezionati c'è l'area Marsica e la strategia "I Marsi in movimento" e ciascuna strategia pesa 2.731.250,00 euro. Per ogni strategia si sono distinti i progetti a regia GAL, a gestione e animazione e tutti quelli che hanno per beneficiario il GAL e la dotazione finanziaria di ciascun GAL verso terzi; 14.857.812,50 euro è l'importo complessivo del finanziamento per gli interventi che vedono come beneficiari i GAL. Poi ci sono gli interventi a bando "beneficiari terzi" per 6.992.187,50 euro. Il secondo GAL selezionato area pescarese con la strategia "terre pescaresi comunità intelligenti in movimento"; l'area teramana interna con "Appennino Teramano domani"; l'area teatina interna con "Maiella Verde"; l'Area peligna Alto Sangro con la strategia dal titolo "Smart destination in a Smart Village"; l'area teramana costiera con "Terramane: il distretto rurale delle colline Verdi d'Abruzzo"; l'Area aquilana con "dal Gran Sasso al Velino, l'Abruzzo autentico"; l'area teatina costiera con "ReTi reti territoriali di innovazione della costa dei trabocchi".



PIANO STRATEGICO
DELLA **PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



Appena la giunta approverà lo schema di Convenzione si procederà alla firma delle convenzioni e i GAL potranno iniziare ad operare.

È stata approvata la strategia di comunicazione, scritto il capitolato ed inviato ad AreaCom per far partire la nuova gara. Nel frattempo la Regione ha adottato una proroga tecnica con la società Mirus fino al 30 di aprile 2024 nelle more della selezione del nuovo comunicatore. L'AdG si è dotata della strategia che stabilisce finalità, riferimenti, governance, azioni e strumenti. La differenza rispetto alla strategia attuale è che la strategia di comunicazione del 2023-2027 guarda al CSR nell'ambito del PSP, quindi strategia di comunicazione che riguarda anche gli interventi del primo pilastro: si pensi agli interventi settoriali che sono attuati a livello regionale, per i quali è necessario svolgere un'attività di informazione rispetto ai bandi emanati e consentire agli stakeholder di avere queste informazioni. Si continuano ad utilizzare i social per accorgersi degli effetti che i social rappresentano essendo il canale più diretto. Sulla pagina Facebook del PSR ci sono i post dei GAL, che realizzano e pubblicizzano i propri bandi.

E' stata inserita all'interno della pagina istituzionale della Regione una parte dedicata alla PAC 2023-2027 dove è possibile reperire tutti i bandi che vengono pubblicati e i documenti utili. Nel 2023 l'AdG si è attivata, realizzando il cosiddetto tour dei bandi per presentare i bandi su tutto il territorio regionale. È stato un lavoro importante, estremamente faticoso ma molto utile. Nel contempo è stata assicurata la partecipazione ad una serie di convegni e di seminari per presentare la nuova programmazione, dal sesto forum internazionale del Gran Sasso al Merano Wine Festival, ad un evento organizzato con il Serpieri di Avezzano insieme ai GAL. Fare un intervento di promozione per far conoscere i prodotti tipici, le caratteristiche tipiche del nostro territorio, per parlare di filiere e di filiera corta, di distretto del cibo.

Sono stati organizzati una serie di incontri partenariali per presentare le bozze dei bandi, 12 o 13 incontri, di cui l'ultimo molto importante è stato svolto il 14 dicembre 2023 sull'aggiornamento del prezzario agricolo regionale per farlo certificare prima di aprire sul SIAN tutti i bandi del CSR. L'AdG ha cercato di partecipare a tutti gli eventi di comunicazione del MASAF in quanto la Regione non si è mai attivata in passato su questo fronte. Ha partecipato all'evento Open Farms per far conoscere la PAC agli studenti universitari. Hanno aderito gli atenei abruzzesi, in particolare l'università di Teramo è stata quella che ha maggiormente partecipato. Ha visto l'iscrizione all'Open Farms, al percorso formativo, di 104 studenti, di cui 57 dell'Università di Teramo, 28 dall'Università dell'Aquila e 19 dall'Università di Chieti/Pescara.

L'AdG espone l'ultimo argomento all'ordine del giorno: il piano di valutazione del CSR, che chiude la seduta del comitato. Per quanto riguarda il piano di valutazione, che è obbligatorio da regolamento per il PSP, la regione ha voluto dotarsi di un piano di valutazione regionale, in quanto la valutazione fatta da un valutatore esterno rappresenta sicuramente lo strumento che consente di capire in che direzione la Regione sta andando, così come è stato fatto sulla formazione per evidenziarne le criticità. Nel guardare la programmazione 2023-2027 è stato scritto anche il capitolato, ma prima di avviare la procedura di gara la Regione ha voluto portare il piano di valutazione regionale all'attenzione del comitato. Gli obiettivi del piano sono prima di tutto valutare le risposdenze del CSR a quelle che sono le esigenze del sistema agricolo regionale. È stata fatta una valutazione *ex ante* delle proprietà e dei fabbisogni, vedere effettivamente se corrisponde a quello che il territorio richiede. È necessario verificare che l'attuazione del CSR avvenga in maniera conforme alle disposizioni euro unitarie. Occorre acquisire tutta una serie di informazioni in itinere utili per il post 2027 e inoltre accertare che il CSR sia attuato nel modo migliore e come contribuisce all'attuazione del piano di valutazione nazionale. Le tipologie di valutazione sono due: sia una valutazione dei singoli interventi del CSR (attraverso rapporti di valutazione per il monitoraggio) e la valutazione tematica,



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



come avvenuto per gli strumenti finanziari, per la formazione e per le donne in agricoltura. La Regione vuole proseguire in questo senso rispetto anche alla valutazione fatta nel 2014-2022, soprattutto per migliorare la programmazione 2023-2027, introdurre modifiche sul CSR, se necessario, e acquisire informazioni utili per la fase post. Per quanto riguarda le caratteristiche del piano che è stato presentato al comitato, si guarda l'attività di valutazione con un'ottica sicuramente dinamica, pluriennale, in modo integrato con il piano di valutazione nazionale.

Naturalmente tutti i risultati delle valutazioni devono essere resi pubblici e bisogna favorire il confronto con gli stakeholder, quindi i risultati della valutazione oltre che portarli all'interno del comitato, bisogna portarli nel tavolo di partenariato proprio per garantirne la massima diffusione. Per quanto riguarda i temi della valutazione, per la competitività, l'efficienza, l'efficacia e la coerenza degli interventi del CSR; migliorare le prestazioni climatiche, ambientali e la biodiversità per le zone rurali; la nascita delle imprese nei territori rurali per l'approccio leader e tutte le finalità che persegue l'AKIS. Poi la specificità della valutazione. I temi specifici che la Regione ha già individuato sono: l'accesso al credito, per verificare se il fondo di rotazione, lo strumento finanziario che è stato pensato sarà effettivamente utile al sistema agricolo regionale. Altro tema molto delicato è quello relativo alla valutazione e alla propensione degli agricoltori all'utilizzo del sistema di gestione del rischio anche al fine di fornire una informazione di ritorno, dal punto di vista qualitativo, al MASAF. Poi promuovere una valutazione sulla distribuzione dei pagamenti diretti, relativa a tutte le problematiche che gli agricoltori abruzzesi incontrano nell'attuazione degli eco-schemi. Non ci si può limitare ai 32-35 interventi del CSR. Occorre prendere in considerazione questi interventi in sinergia con gli altri e soprattutto verificare come il sistema agricolo abruzzese si mostra in grado di intercettare tutte le risorse. Un altro tema importante per l'Abruzzo è la propensione all'aggregazione in organizzazioni di produttori e all'utilizzo degli interventi settoriali disponibili, utilizzando tutte le risorse o lasciandole nella disponibilità di altre regioni. Poi il sistema di valutazione dell'approccio leader, introducendo in maniera seria l'autovalutazione dei GAL, per fare un passo avanti e non trovarsi quei più volte richiamati 25 milioni di euro sul groppone a due anni dalla scadenza del programma.

Nell'ambito della Valutazione, gli organismi di coordinamento e di governance sono l'Autorità di Gestione, l'ufficio Monitoraggio e coordinamento Aiuti di Stato che svolge anche le competenze attuative in materia di comunicazione e di valutazione. Si vuole costituire, in analogia alle previsioni del piano di valutazione nazionale, uno steering group di indirizzo della qualità delle valutazioni. Per costituire questo gruppo si intende avviare una manifestazione di interesse, ovviamente sarà a titolo gratuito per chi vorrà esserci sia per motivi di studio che di supporto alla AdG. Altro elemento del Piano di valutazione regionale, sarà il coinvolgimento degli stakeholder nell'impostazione e nella divulgazione dei risultati del piano, comunicazione, divulgazione e follow-up dei risultati e coordinamento con tutti gli altri organismi. L'AdG è consapevole del fatto che il piano di valutazione strategico del PSP ha ricevuto tutta una serie di osservazioni dalla Commissione e ancora non c'è la versione definitiva. Ovviamente il piano che l'AdG ha inviato al MASAF è quello regionale ed è abbastanza snello. Successivamente avremo modo di raffinarlo e di adeguarlo a quello nazionale. La dott.ssa Sico lascia la parola al dott. Ottaviani.

Dott. Luigi Ottaviani MASAF

Il dott. Ottaviani evidenzia l'importanza della coerenza che ci deve essere tra gli interventi regionali del CSR e quelli del PSR. Un'eventuale mancanza di coerenza fa prevalere la scheda di intervento, dunque, il piano strategico rispetto a quello che è scritto nel complemento di programmazione regionale. Diventa pertanto essenziale effettuare la valutazione della coerenza degli interventi del CSR rispetto agli omologhi interventi



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



del PSR. Ovviamente poi c'è tutto il discorso della visione d'insieme o delle risorse a regime, del riparto dei fondi 2023/2027 con diversi input delle varie componenti politiche regionali, in merito alle quali la ratio del riparto teneva conto di tutti i fondi agricoli che transitavano in una Regione, quali: risorse FEAGA per i pagamenti diretti, gli interventi settoriali e così via. Quindi, sulla base di una visione d'insieme sono stati definiti criteri oggettivi in base ai quali è stato effettuato quel riparto, poi confluito nell'accordo politico del 21 giugno dei 7 miliardi a disposizione per lo sviluppo rurale.

Riguardo al documento di valutazione nazionale, confermo che sono pervenute diverse osservazioni e il che MASAF lo invierà alla Commissione europea non appena integrato con tutte le varie osservazioni acquisite e si rende disponibile a ricevere il documento emendato per la parte di interesse delle Regioni.

Dott.ssa Elena Sico AdG

La dott.ssa Sico ringrazia il dott. Ottaviani e prima di passare la parola alla dott.ssa Grassi, evidenzia che il dott. Ottaviani ha colto esattamente il ragionamento che l'AdG ha fatto in prospettiva per la Regione Abruzzo e cioè il fatto di capire tutto il fronte dei pagamenti diretti di interesse della Regione, almeno le voci più importanti, perché poi quando saranno ripartiti i fondi della programmazione a venire si terrà conto del passato e se su quel passato si riesce ad incidere anche attraverso il piano di valutazione, lo stesso diventa importante per la Regione. È questo il ragionamento che ha spinto verso la decisione di dotarsi di un piano di valutazione regionale.

Dott. Luigi Ottaviani MASAF

Il dott. Ottaviani ribadisce che ai fini del perfezionamento dell'accordo politico relativo ai diversi criteri di riparto, dal Ministro e dal capo Dipartimento è arrivato direttamente l'input di avere una visione d'insieme su tutti i fondi transitati storicamente in ciascuna Regione, per poi dare un quadro dei criteri oggettivi in base ai quali poi sono stati disposti i riparti, ovviamente con gli aggiustamenti che tutti conoscono e che poi hanno limato le varie percentuali di riparto e di distribuzione delle risorse nazionali.

Dott. Elvira Grassi UE

La dott.ssa Grassi evidenzia che il ruolo del desk officer nella nuova programmazione è completamente diverso, anzi è un non ruolo in quanto il rapporto diretto con la Regione ormai è quasi inesistente, visto che si gioca tutto a livello nazionale. La dott.ssa Grassi chiede al dott. Ottaviani un'informazione di ordine pratico che riguarda la nuova programmazione e il miglioramento del collegamento tra la Regione e l'UE che ad oggi non avviene tramite il sistema SF in quanto la Regione sostiene di non avere ancora l'accesso a questa piattaforma.

Dott. Luigi Ottaviani MASAF

Il dott. Ottaviani sostiene che è un problema tecnico, perché hanno già svolto prove di profilatura delle autorità di gestione regionali sul sistema di interscambio della Commissione e in questo momento, almeno fino a 15 giorni fa, l'autorità di gestione poteva andare non solo a caricare i documenti e a trasmetterli alla Commissione, ma poteva emendare il PSR e fare qualsiasi operazione a livello strategico del PSR senza nessuna tracciabilità, un sistema che praticamente equiparava la profilatura regionale a quella nazionale e quindi questo era un problema. Un sistema piuttosto impattante perché o si decide a livello alto che le regioni intervengono nel Piano Strategico in modo attivo, ma occorre la condivisione e la tracciabilità di tutto quello



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



che fa la Regione, perché dare l'accesso a un sistema di interscambio dati e di modifica del piano strategico diventa un *boomerang* a livello nazionale, perché si perde la visione di quello che possono fare N regioni in un sistema senza averne più il controllo. In questo caso la profilatura per l'invio della documentazione non poteva essere fatta, perché dando la facoltà di inviare i documenti si attribuisce anche la facoltà di cancellare tutto il piano strategico direttamente dal sistema della Commissione europea. Il MASAF allora ha chiesto una profilatura selettiva dell'autorità di gestione nell'accesso al sistema, in modo tale che l'autorità di gestione regionale accede al sistema, ha la visualizzazione del piano strategico e può caricare i documenti e inviarli, quindi soltanto limitatamente ad alcune funzioni. Fino a prova contraria il sistema è stato adeguato e profilando l'autorità di gestione regionale dentro il sistema del piano strategico, la stessa è equiparata al livello nazionale, quindi ha tutte le facoltà di un'amministrazione nazionale e questo non poteva essere concesso tecnicamente. Si farà una prova con la Regione Abruzzo tramite il Ministero delle Finanze che è titolato a profilare le autorità di gestione sul sistema della Commissione e si vedrà se la nuova profilatura selettiva permetterà alla Regione di caricare i documenti, inviarli alla Commissione, ma non modificare il piano strategico o modificare gli interventi del primo pilastro e dei pagamenti diretti.

Dott. Elena Sico AdG

La dott.ssa Sico ringrazia tutti i partecipanti evidenziando l'inserimento all'interno del sistema delle cinque procedure che la Regione ha avviato. L'AdG verificata l'assenza di altri interventi considera concluso il comitato di sorveglianza con le funzioni del comitato di monitoraggio 2023/2027 e cede la parola al Vicepresidente per un breve saluto.

Emanuele Imprudente Vicepresidente Giunta regionale

Il Vicepresidente Imprudente ringrazia tutti indistintamente per la giornata di grande e proficuo lavoro svolto. È nata con ciò che era il passato, una parte ovviamente la Regione se la porterà ancora per i prossimi anni perché legata al PSR e poi con il CSR si è aperta la fase legata alla nuova programmazione. Si è registrato, tra le mille difficoltà che ci sono e le tante sfide che dobbiamo cogliere insieme, dagli interventi, dalle considerazioni e dalle segnalazioni, il grande lavoro che è stato svolto nell'esclusivo interesse delle aziende agricole abruzzesi. Questo è il fine di tutta la procedimentalizzazione amministrativa, giuridica e contabile. Il Vicepresidente ringrazia il Ministero, la Commissione, la dott.ssa Grassi e il dott. Incarnati per le parole spese sul lavoro svolto dalla Regione, ovviamente con le grandi sfide e le difficoltà che ancora ci sono e ricorda che, dietro le carte e i numeri, ci sono le aziende agricole e l'obiettivo finale della Regione è quello di far crescere il tessuto produttivo agricolo abruzzese. Domani ci sarà la parte legata alle altre fasi, ma quella di oggi è stata una grande giornata di lavoro, importante e orgogliosamente la testimonianza di un cambiamento avvenuto nella nostra Regione.